

LA MEDIA NAZIONALE, IN MOLISE SUPERATA CON L'11%

SCUOLE SICURE SOLO PER IL 7% IN ITALIA

Venti anni dopo la tragedia della scuola crollata a San Giuliano di Puglia (Campobasso) in occasione del terremoto del 31 ottobre 2002, sotto le cui macerie morirono 27 bambini e una maestra, il Molise ha una percentuale di scuole sicure, costruite con parametri antisismici, più elevata della media nazionale ma ancora troppo bassa in termini assoluti. In Molise l'11% degli edifici sono progettati secondo la normativa a fronte del 7% nel resto d'Italia. Lo afferma, dati alla mano, l'associazione Isi, Ingegneria sismica italiana, sulla base dei numeri forniti da "Ricorre il 31 ottobre prossimo l'anniversario dei vent'anni dall'Osservatorio civico sulla sicurezza a scuola presentato da Cittadinanzattiva, che evidenzia come in Molise 34 edifici sui 289 presenti siano antisismici. A vent'anni dalla strage di San Giuliano di Puglia è sicuramente cresciuta la cultura della prevenzione ma, solo il 7% degli edifici nazionali sono progettati secondo la normativa antisismica", riferisce Isi, ricordando che la prima normativa antisismica nazionale è la legge 64 del 1974, che ha avuto poi necessità di circa altri 10 anni per la sua adozione da parte delle Regioni, "nel 2003 è stata emanata l'Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei ministri n° 3274 che obbligava gli enti gestori a effettuare le verifiche di sicurezza su tutti gli edifici rilevanti e strategici, quindi anche sulle scuole, entro 5 anni (poi sistematicamente



prorogati con i 'Milleproroghe'). Il numero di verifiche effettuate fino a oggi è dipeso da sensibilità dell'ente, conoscenza della materia e delle responsabilità connesse, disponibilità economiche".

Il presidente di Ingegneria sismica italiana Andrea Barrocci evidenzia come "ora, e ogni anno di più, ci troviamo in situazioni oggettivamente critiche per quanto riguarda la sicurezza, soprattutto considerando che le scuole, per legge, dovrebbero essere più sicure rispetto alle abitazioni degli studenti stessi, rappresentando un luogo di aggregazione, rifugio ed eventualmente essere utilizzate anche per finalità di Protezione Civile". "In questo periodo storico - prosegue - complici anche una serie di eventi, è chiaro come la sensibilità di enti gestori e società sia molto aumentata. Purtroppo

aumenta anche la vetustà del patrimonio e i problemi al di là dell'eventualità del terremoto: quando avvengono crolli come quello, solo ultimo caso, dell'aula magna dell'università a Cagliari, è palese come alcuni edifici non abbiano neppure risorse proprie e quindi è difficile immaginarli a resistere nei confronti di un evento sismico". Isi conclude con un appello a utilizzare le risorse del Pnrr per migliorare e incrementare la sicurezza del patrimonio edilizio scolastico "che nella maggior parte dei casi è obsoleto ma ospita al proprio interno il nostro futuro".

ritori abbiamo vissuto venti anni fa San Giuliano di Puglia, nelle ore successive il crollo della scuola elementare, è stato indimenticabile. Sono stati momenti intensi, intrisi di lacrime e dolore, che hanno generato una emozione fortissima". Così Piero Fratangelo, che il 31 ottobre 2002 era a capo dei vigili del fuoco di Campobasso, parlando questa mattina agli studenti molisani nell'incontro organizzato dall'Istituto "Pertini-Montini-Cuoco" per il ventennale del sisma di San Giuliano di Puglia e il crollo della scuola che ha ucciso 27 bambini e una maestra. L'incontro è stato soprattutto occasione per parlare della prevenzione. Fratangelo è stato impegnato in prima linea nei soccorsi per salvare gli alunni rimasti intrappolati sotto la macerie della scuola 'Jovine', crollata dopo la scossa di magnitudo 6,0 alle 11.32 del 31 ottobre 2002 e ha illustrato agli alunni le diverse fasi di intervento che hanno caratterizzato quelle drammatiche ore.

IL PRESIDE: ORA LA SICUREZZA È UNA PRIORITÀ

"Nei nostri plessi scolastici facciamo una prova di

evacuazione al mese, anche se di norma se ne dovrebbero fare quattro all'anno". A parlare è la dirigente scolastica Giovanna Fantetti, dal 2015 alla guida dell'Istituto comprensivo di Santa Croce di Magliano (Campobasso) nel quale ricadono ben 16 plessi (dall'infanzia al liceo) dei comuni di Santa Croce ma anche San Giuliano di Puglia, Bonefro, Colletorto e Rotello. I paesi del cratere del sisma del 31 ottobre 2002 che innescò il crollo della scuola elementare 'Jovine' di San Giuliano e la morte sotto le macerie di 27 bambini tra 5 e 10 anni e di una maestra. "Da allora la sicurezza degli edifici scolastici per noi è diventata prioritaria", prosegue la preside che fa fare a tambur battente non solo i corsi di formazione sulla sicurezza per ogni lavoratore (come previsto dal d.lgs 81 del 2008) ma anche le prove di evacuazione. "Una al mese, alcune senza preavviso". E ancora: "Qui non si scappa". Fantetti spiega che prima del terremoto che ha segnato inevitabilmente una prima e un dopo "le prove di evacuazione non si facevano, non ci si pensava proprio che potesse accadere un evento simile". Per la pedagoga - gui-

da per centinaia tra studenti, docenti e collaboratori scolastici vari - è imprescindibile ora la "cultura della sicurezza" sempre più presente in questo territorio. "Ora rivendichiamo, anche con tecnici e amministratori, questo diritto".

S Per quanto riguarda la sicurezza sismica degli edifici ricostruiti adeguati dopo il sisma del 31 ottobre 2002, il Molise è in modo particolare il cratere sismico dei monti Frentani, dove è ubicato san Giuliano di Puglia, vanta la percentuale di scuole sicure più elevata d'Italia anni, costruite con parametri antisismici: l'11% degli edifici sono progettati secondo la normativa a fronte del 7% nel resto d'Italia. Il dato è stato fornito dall'associazione Isi, Ingegneria Sismica italiana, sulla base del report dell'Osservatorio civico sulla sicurezza a scuola presentato da Cittadinanzattiva, che evidenzia come in Molise 34 edifici sui 289 presenti siano antisismici.

LA PISCINA NON RIAPRE PER IL CARO BOLLETTA

La piscina della scuola di San Giuliano di Puglia, considerato l'edificio più sicuro

d'Italia in ambito di patrimonio edilizio scolastico, è chiusa e, almeno al momento, non riaprirà. Il caro-bollette si è abbattuto anche sulla struttura che ospita corsi di nuoto gratuiti per i bambini dell'area del cratere sismico, il cui numero è calato vertiginosamente negli ultimi anni per uno spopolamento radicale che - spiega il sindaco di san Giuliano di Puglia Giuseppe Ferrante - "è la somma di una tendenza inarrestabile nelle aree interne e delle scelte fatte da tante famiglie che si sono trasferite sulla costa". Gli alunni del paese in provincia di Campobasso dove esattamente venti anni fa (il 31 ottobre 2002) si è verificato un terremoto di magnitudo 6 che ha fatto crollare la scuola elementare uccidendo sotto le macerie 27 bambini tra 5 e 10 anni e una maestra, sono passati da 120 circa agli attuali 65 tra infanzia, primaria e secondaria. Numeri analoghi, in percentuale, si registrano nei centri vicini che fanno parte, con san Giuliano, dell'Omnicomprendivo (Santa Croce di Magliano, Colletorto, Rotello e Bonefro).

La società che gestisce l'impianto natatorio, la piscina olimpionica simbolo

di rinascita con vasche di 50 metri, unica nel genere in Molise, ha fatto sapere di non riuscire a sostenere i costi. "È un grave problema per l'intera area - spiega la preside Giovanna Fantetti - perché i corsi di nuoto fanno parte della nostra offerta formativa e costituiscono un forte incentivo per i genitori che mandano i bambini a scuola qui". Il primo cittadino di San Giuliano di Puglia aveva già lanciato un appello tempo fa, spiegando che il caro-bollette "ha creato una situazione insostenibile in ambito sportivo, colpendo in modo particolare le piscine nella folle corsa al rialzo". Finora malgrado i tentativi messi in campo per avere aiuti straordinari, la piscina olimpionica costata circa 3,5 milioni di euro e realizzata nell'ambito delle grandi opere di ricostruzione del terremoto del Molise, resta chiusa. Sono trascorsi esattamente venti anni dal sisma, per il quale lunedì 31 ottobre si svolgeranno in paese celebrazioni alla presenza anche del capo della Protezione Civile Fabrizio Curcio e dell'ex capo della Protezione Civile Guido Bertolaso, divenuto cittadino onorario di San Giuliano di Puglia nel 2006.